

Ritratto interiore

È sorprendente e bello, ma anche un po' inquietante, constatare come dall'esame grafologico di una pagina scritta a mano si possa giungere ad una conoscenza precisa e profonda di persone che non si sono mai viste né conosciute. È il caso della dott.ssa Rizzi e P. Mariano

Il soggetto si distingue per la sua personalità vivace, ricca, alla continua ricerca di nuovi stimoli. In lui è forte il bisogno di esprimersi attraverso l'attività e la produttività, proponendosi obiettivi ambiziosi, dimostrando capacità di organizzazione, tenacia e determinazione per raggiungerli.

Non ama stare dietro alle quinte, perché consapevole del suo valore, sente il bisogno di esprimere concretamente le sue idee, che sa come far accettare, perché ben argomentate ed espone con efficacia. Il suo pensiero è delicato, armonioso, mai stagnante, ma allo stesso tempo dotato della tempra del combattente. È di mente aperta, recettivo alle stimolazioni e rapido nel filtrare e personalizzare gli stimoli, per cui è sempre ricco di idee e iniziative, dalle quali non è facile distoglierlo. La sua attività intellettuale è caratterizzata da un pensiero acuto e da un raffinato spirito di osservazione.

Davanti alle difficoltà sa come aggirare l'ostacolo e adattarsi alle situazioni con intelligenza quando ciò è funzionale al raggiungimento dei suoi obiettivi, facendo



Con
confratelli
e amici

leva sulla volontà e l'autocontrollo per non cedere al risentimento e alla suscettibilità, che rappresentano l'aspetto problematico della sua forte sensibilità e che lo porterebbero al contrario ad agire di impulso. Sa passare rapidamente dall'ideazione all'azione e quindi alla realizzazione pratica, dimostrando capacità di iniziativa e intraprendenza. È determinato e sa come attivarsi per ottenere i mezzi per l'attuazione dei suoi progetti.



Stresa 1971. Nella chiesetta dell'Isola dei Pescatori al termine del rito nuziale dei coniugi Steffanina

Ha forza d'animo, è leale e coerente con i suoi ideali ed è continuamente proteso al miglioramento. Ricerca l'obiettività e talvolta il suo bisogno di verifica lo porta ad avere momenti di nervosismo. Aperto al confronto, è disposto alla collaborazione, ma non per questo è facile a lasciarsi convincere o a recedere dalle sue opinioni e posizioni. Il suo dinamismo lo porta a percorrere nuovi sentieri e ad agire da pioniere, avendo fiducia nelle proprie risorse e sapendo organizzare con efficacia i mezzi a sua disposizione.

È spontaneo, socievole e alla ricerca di una corrispondenza affettiva, per lui l'incontro con l'altro è di fondamentale importanza. Disponibile all'incontro, fa un uso attento delle parole al fine di non urtare la sensibilità altrui, ma all'occorrenza sa come farsi ascoltare. Ispira fiducia, accoglie e conforta.

Possiede un buon intuito psicologico che lo facilita nei rapporti umani e che mette a disposizione della sua volontà di aprirsi e rendersi disponibile agli altri e alla comprensione delle loro esigenze. La sua comunicativa è incisiva, assertiva, fluida; conosce l'alchimia delle parole, la loro essenza; sa stabilire un rapporto positivo, 'caldo'. Sa come infondere coraggio e motivare, ispirando egli stesso fiducia. Sa come suscitare interesse e simpatia nelle persone, trasmettendo la sua passione.

La sua sensibilità, la ricchezza d'animo, lo portano a far vibrare la sua anima all'unisono con la persona con la quale stabilisce il contatto. Vibra con tutto ciò che lo circonda ed è attratto da tutto ciò che è bello. Possiede il senso del gusto. Le corde della sua anima vibrano intensamente di fronte a qualsiasi stimolazione spirituale. La sua delicatezza lo porta a rifuggire qualsiasi forma di rozzezza nei modi e nelle parole. Sente il bisogno di serenità, di calma, di pace. Gioisce delle piccole cose ed è facile alla commozione, ma senza debolezze.

FABIOLA RIZZI ▶

Nota

Fabiola Rizzi è laureata in lingue ed ha conseguito il diploma in consulenza grafologica alla LUMSA, seguendo la scuola fondata dal celebre grafologo P. Girolamo Moretti. Attualmente è al terzo anno per conseguire il diploma in Naturopatia al Centro Rebis di Roma.

In riferimento a questi ultimi suoi studi, Fabiola Rizzi si è chiesta anche se la malattia che ha condotto alla morte Padre Mariano – neoplasia primitiva al fegato – trovasse una spiegazione in naturopatia. Infatti, afferma che “Le patologie al fegato sono collegate a due aspetti, l’aggressività e la malinconia, ma anche la tendenza a momenti di grande dolcezza e bisogno di affetto. Alla base di tali malattie c’è un’aggressività non agita, un’ostilità non espressa nei confronti del mondo circostante, una profonda amarezza”. Si potrebbe pensare, aggiunge la studiosa, che Padre Mariano, in quanto pioniere e innovatore, non si sia sentito compreso e abbia anche dovuto combattere una sua certa aggressività o risentimento. “Da qui la sua malinconia e, forse, stanchezza, di portare avanti così tante battaglie in solitaria!”.

Di fatto – aggiungo io – il frate cappuccino, nel 1955, in una relazione inviata ai suoi superiori, scrisse: “Se ho da fare un rilievo è questo: nonostante la bontà e gli incitamenti del p. Provinciale, qualche volta mi sento solo; forse non tutti i religiosi comprendono il valore eccezionale di questo apostolato televisivo... Prego il cielo che mi assista in questo lavoro oscuro e duro, ma proficuo. Desidererei avere un aiuto: un padre che vorrei preparare anche lui affinché a suo tempo continui la modesta opera mia”.

Concludeva il suo scritto affermando: “sulla mia attività veglia l’Immacolata alla quale tutto ho consacrato”. La sua solitudine era riempita dal calore materno della “Mamma del cielo”, un sentimento affettuoso e confidente che Padre Mariano coltivò assiduamente fin da bambino. Del resto attribuì, con animo sicuro, la sua vocazione alla vita religiosa tra i cappuccini, ad un intervento “decisivo” dell’Immacolata.

Padre Mariano rimase solo. Vinse la sua battaglia unicamente grazie alla sua fede, che dava senso al suo essere e al suo operare.

RINALDO CORDOVANI



La grande novità

Siamo profondamente grati al card. José Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, per l'attenzione e il riguardo mostrato nei confronti di P. Mariano.

Infatti, il 29 settembre u.s., il Promotore Generale della Fede, Sandro Corradini, e otto Consultori Teologi della Congregazione si sono riuniti in Congresso Speciale per valutare se dalla vita del Servo di Dio P. Mariano da Torino risulti l'esercizio "in grado eroico delle virtù teologali della Fede, Speranza, Carità sia verso Dio che verso il prossimo, nonché delle virtù cardinali della Prudenza, giustizia, temperanza e Fortezza, e delle virtù connesse".

Dopo l'esame dei singoli "Voti", espressi per iscritto, e dopo la discussione che ne è seguita, il Promotore Generale della Fede così ha scritto nella *Conclusiones* (p. 111):

"Al termine del dibattito, i Consultori si sono espressi con un unanime voto affermativo (9 su 9). Al momento del congedo, i Rev.mi Membri del Congresso teologico hanno formulato l'auspicio che questo esemplare religioso Cappuccino possa giungere presto, se così piacerà al Santo Padre, al desiderato traguardo della beatificazione".

È anche il nostro vivissimo desiderio. Grazie di cuore.

GIANCARLO FIORINI

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM

P.N. 1589

ROMANA

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

SERVI DEI

MARIANI AB AUGUSTA TAURINORUM

(in saec.: PAULI ROASENDA)

SACERDOTIS PROFESSI O.F.M. CAP.

(1906-1972)

RELATIO ET VOTA

CONGRESSUS PECULIARIS SUPER VIRTUTIBUS

DIE 29 SEPTEMBRIS AN. 2006 HABITI

ROMA

Tipografia NOVA RES s.r.l.
Piazza di Porta Maggiore, 2
2006